

ISTITUTO COMPRENSIVO VELLETRI SUD OVEST a.s. 2025/2026

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2025/2026

A.	Rilevazione dei BES presenti:	n°
1.	disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	83
➤	minorati vista	2
➤	minorati udito	2
➤	Psicofisici	79
2.	disturbi evolutivi specifici	64
➤	DSA	52
➤	ADHD/DOP	5
➤	Borderline cognitivo	3
➤	Altro	4
3.	svantaggio (indicare il disagio prevalente)	75
➤	Socio-economico	70
➤	Linguistico-culturale	5
➤	Disagio comportamentale/relazionale	
➤	Altro	
Totali		222
% su popolazione scolastica		20%
N° PEI redatti dai GLHO		83
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		66
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		63

B.	Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
	Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
	Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
	Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
	Docenti tutor/mentor		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: sportello di ascolto per il supporto psicologico di alunni, famiglie e aperto ai docenti	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro: Corso sulla plusdotazione cognitiva	Sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X				
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X				
Valorizzazione delle risorse esistenti		X				
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X				
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente critico 1: poco critico 2: abbastanza critico 3: molto critico 4: moltissimo (critico)						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno a.s. 2026/2027

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Struttura di gestione per il piano annuale per l'inclusione:

Dirigente Scolastico, Collaboratori del Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali, Figure di sistema.

La Scuola: elabora il Piano dell'Offerta Formativa e promuove una politica inclusiva, definendo una struttura organizzativa dedicata finalizzata alla valorizzazione delle diversità del singolo.

Il Dirigente Scolastico: Convoca il GLI che ha compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle problematiche relative a tutte le tipologie di BES; convoca e presiede i Consigli di intersezione, interclasse, classe; presenza ai GLHO ed è garante all'interno dell'istituzione scolastica del diritto allo studio di tutti gli alunni.

La Funzione Strumentale/Referente BES: collabora con il Dirigente Scolastico nella gestione degli adempimenti e dei processi dei percorsi certificati, nella predisposizione della proposta di organico, nell'organizzazione dei progetti di inclusione degli alunni con disabilità; coordina i rapporti con l'ASL, con specialisti e/o i servizi sociali; coordina i progetti di continuità a favore degli alunni diversamente abili nel passaggio ai diversi ordini di scuola. Sulla base dell'analisi dei punti di forza e criticità riscontrati e discussi durante il GLI, formula gli obiettivi per incrementare il livello di inclusività da inserire nel PAI. Effettua consulenza e supporto ai docenti sugli interventi da realizzare in presenza di alunni con svantaggio e disagio. Presiede (in assenza del DS) le riunioni del GLHO. Cura la documentazione e la puntuale stesura dei verbali.

Referente DSA: coordina le azioni didattiche e formative per gli alunni con disturbo specifico di apprendimento. E' di ausilio ai docenti ed alle famiglie; cura i rapporti con le strutture che seguono i minori. Predisporre e suggerisce gli interventi ed indica gli strumenti compensativi e dispensativi da adottare. Cura la documentazione degli alunni in collaborazione con l'assistente amministrativo preposto. Verifica la puntuale e corretta predisposizione dei Piani Didattici Personalizzati degli alunni.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.): analizza la situazione complessiva dell'Istituto (numero complessivo degli alunni con BES, tipologia di diversità e di esigenze, classi coinvolte, presenza di AEC); è deputato all'attuazione e alla verifica degli interventi inclusivi a livello di Istituto; rileva, monitora e valuta i livelli di Inclusività nell'Istituto attraverso la redazione del PAI; raccoglie e coordina le proposte formulate nei singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, tradotte in sede di definizione dei PEI; supporta il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione riferito a tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico; elabora proposte di aggiornamento o formazione per sensibilizzare i docenti sul concetto di bisogno educativo speciale; favorisce il raccordo con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio, con i genitori e le associazioni delle persone con disabilità.

I Consigli di classe, Interclasse, Intersezione: sono le vere cabine di regia del successo scolastico degli alunni con disabilità e della loro integrazione. I docenti della classe rilevano i problemi, contattano le famiglie, elaborano i piani di intervento individualizzati in cooperazione con i docenti di sostegno e Referente BES.

Referente per la prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo: Si occupa della comunicazione interna: cura e diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento di gruppi di progettazione...). Cura la comunicazione esterna con CTS, famiglie e operatori esterni. Raccoglie e diffonde la documentazione e le buone pratiche. Progetta le attività specifiche di formazione: laboratori su tematiche inerenti l'educazione alla cittadinanza; percorsi di educazione alla legalità; promozione dello star bene a scuola e valorizzazione di metodologie innovative; progetta percorsi formativi rispondenti ai bisogni degli studenti (uso consapevole dei social network, rischi presenti nella rete...); sensibilizza i genitori e li coinvolge in attività formative; partecipa ad iniziative promosse dal MIUR/USR.

Referente alunni adottati: Informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi. Accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto. Collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno. Collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola, nei casi più complessi. Collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione. Mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento. Promuove e pubblicizza iniziative di formazione. Supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati. Attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

Famiglie: Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema; si attiva per dare avvio all'iter che porta al rilascio di una certificazione diagnostica portante; partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide PDP o PEI e collabora alla sua stesura.

ASL: Prende in carico l'alunno, effettua la valutazione clinica, giunge ad una diagnosi e produce i documenti utili all'attribuzione del sostegno o agli interventi didattici necessari; incontra la famiglia per l'informazione relativa all'accertamento effettuato; fornisce supporto alla scuola per l'individuazione del percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Servizi sociali: Partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni che si avvalgono del servizio di AEC; organizzano le risorse a propria disposizione a favore dell'alunno/a destinatario dell'intervento. Integrano e condividono il PEI o il PDP, collaborano con la famiglia, monitorano i bisogni e le necessità familiari in modo globale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell'ambito delle proposte di ampliamento dell'offerta formativa e in attuazione del PNRR – DM 66/2023, l'Istituto ha terminato il percorso di formazione del personale scolastico sulla transizione digitale nella didattica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigCompEdu e DigComp 2.2.

Il percorso formativo si è arricchito, inoltre, di un corso sull'Intelligenza Artificiale – con applicazioni pratiche anche sul tema dei BES- e di un percorso di approfondimento sul tema della plusdotazione cognitiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'Istituto dispone di un curriculum verticale per cui sono stati predisposti livelli minimi di competenza sulla base dei quali si stabiliscono gli obiettivi da inserire nei PEI/ PDP (DSA e BES). Ai fini della valorizzazione delle diversità del singolo e della promozione di percorsi formativi inclusivi, la definizione degli obiettivi personalizzati deve adeguarsi al "progetto di vita" di ciascun alunno con Bisogni Educativi Speciali; pertanto si è provveduto alla redazione dei criteri di valutazione degli alunni con BES, coerenti con le linee del curriculum d'istituto. La valutazione periodica e finale deve essere coerente con gli interventi pedagogico- didattici attivati e previsti nel Piano Didattico Personalizzato; essa non può prescindere dalla situazione di partenza dell'alunno, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e dal percorso realizzato dallo stesso.

I criteri di valutazione si configurano come uno strumento di lavoro flessibile che potrà essere rivisto ed aggiornato sulla base delle nuove esigenze.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il coordinamento tra il lavoro degli insegnanti curricolari, di sostegno, AEC, assistenti alla Comunicazione e assistenti di base è alla base del successo formativo degli alunni. Il processo di inclusione si realizza prevalentemente in classe, nel gruppo dei pari, con attività finalizzate a raggiungere obiettivi di apprendimento e partecipazione sociale. Al di fuori del gruppo classe e/o con il gruppo classe si fa ricorso ad attività che favoriscano una didattica inclusiva: laboratori artistico-musicali, STEM, teatrali, competizioni sportive integrate, laboratorio di ceramica, uscite didattiche.

Un ruolo privilegiato e centrale è rappresentato dalla didattica laboratoriale, infatti presso la Scuola Secondaria di Primo Grado, da settembre 2024, è attivo il modello DADA che vuole concretizzare l'idea di innovazione

pedagogico–didattica e organizzativa con la creazione di ambienti di apprendimento attivi dove gli studenti possano diventare sempre più soggetti positivi della propria formazione; intende favorire, inoltre, la diffusione nella didattica quotidiana di approcci operativi in cui il “fare” garantisce una migliore sedimentazione delle conoscenze oltre che l’acquisizione di abilità e competenze.

L’organizzazione “aula–ambiente di apprendimento”, con i ragazzi che si spostano durante i cambi d’ora, favorisce l’adozione, nella quotidianità scolastica, di modelli didattici funzionali a quei processi di insegnamento-apprendimento attivo in cui gli studenti possano divenire attori principali e motivati nella costruzione dei loro saperi.

La Scuola dispone, inoltre, di un protocollo per l’individuazione e segnalazione degli alunni con le varie tipologie di Bisogni Educativi Speciali, che tenga conto di tutti gli interventi da porre in essere, per la prevenzione di diagnosi tardive.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola collabora attivamente con il TSMREE della ASL RMH 6 di Velletri, nelle fasi pre e post presa in carica e/o certificazione; insieme si concordano interventi mirati, soprattutto per i casi di disabilità più gravi che necessitano di un monitoraggio continuo. La collaborazione è estesa alle strutture convenzionate che operano in sostituzione del SSN e pertanto, ove necessario, lo rappresentano nella presenza e nella professionalità. Una costante è rappresentata dal confronto più regolare che si ha con gli specialisti privati, al fine di discutere le criticità e attuare interventi didattico-educativi efficaci.

La scuola dialoga costantemente con il personale dei servizi sociali (assistenti sociali e responsabili del servizio di assistenza specialistica del Comune) per favorire l’accoglienza e la creazione di un ambiente sereno e protetto per tutti i ragazzi che vivono situazioni di disagio familiare o sono a considerati a forte rischio di devianza o di drop out.

Rappresentanti dei servizi territoriali collaborano, inoltre, quali membri del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione della scuola.

La scuola ha dato vita ad iniziative volte a favorire il benessere degli alunni e la comprensione delle problematiche che incidono sui loro processi di apprendimento. Per questo motivo è stato riattivato lo sportello di ascolto, a cura di una figura di psicologa specializzata in queste tematiche, che si è confermato uno strumento di supporto per gli adulti e un riferimento per gli studenti del nostro istituto, per affrontare al meglio il percorso di apprendimento e di crescita. In collaborazione con il consultorio familiare del TSMREE-ASL RM6 sono stati effettuati anche incontri di educazione all’affettività e alla sessualità rivolti agli studenti delle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado e finalizzati alla promozione di un atteggiamento positivo e responsabile della propria salute psichica, fisica e sessuale.

Per quanto riguarda gli alunni con necessità di assistenza all’autonomia e alla comunicazione (CAA), il conferimento delle risorse nel corrente anno scolastico è stato affidato agli enti locali, pertanto i coordinatori dei servizi sono stati direttamente coinvolti nel processo di inclusione degli alunni sia nella predisposizione dei piani educativi individualizzati che nelle riunioni dei gruppi di lavoro relativi all’inclusione; di contro le procedure per il servizio di Assistenza alla disabilità sensoriale (uditiva e visiva) rimarranno invariate e di pertinenza della Regione Lazio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all’interno dell’Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l’inclusione. Le comunicazioni sono regolari e circostanziate, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione didattico-educativa del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: la condivisione delle scelte effettuate; eventuali focus group per individuare bisogni e aspettative; organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento, se necessario anche con la presenza di esperti privati; il coinvolgimento nella redazione dei PDP/PEI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto è attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi che devono adeguarsi al "progetto di vita" di ciascun alunno diversamente abile e con Bisogni Educativi Speciali di altra natura; in sede di Consiglio di classe, interclasse ed intersezione vengono monitorate e discusse le strategie didattiche che favoriscono l'inclusione. Per questo motivo si promuove una didattica che privilegi l'uso di:

- strumenti compensativi;
- nuove tecnologie informatiche (programmazione informatica ovvero coding);
- attività di laboratorio (ceramica, teatro, musica, arte, sport).

In base alle situazioni di disagio e considerando le effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP o nel PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si costruisce un percorso che possa rispondere ai bisogni individuali, che possa servire a monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni e a favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La valorizzazione delle risorse esistenti avverrà in riferimento alle *risorse umane* e *strutturali*.

Circa la valorizzazione delle *risorse umane*:

- il **personale docente** sarà maggiormente formato, aggiornato e quindi coinvolto nel processo di inclusione giacché, considerato l'elevato numero di ore di presenza in classe, è parte attiva delle stesse strategie di inclusione. Premesso ciò è da annoverare che le competenze dei docenti si sono da anni consolidate in iniziative progettuali di grande successo tali da diventare punti di forza e motivo di vanto per la nostra scuola;

- i **collaboratori scolastici**, in quanto figure rilevanti per l'assistenza agli alunni portatori di handicap, saranno parte integrante del GLO;

- il processo di valorizzazione coinvolgerà anche il **personale di segreteria** per incrementare la condivisione di un linguaggio comune affinché si lavori meglio ai fini dell'inclusione;

- **personale AEC**: si garantirà maggiore collaborazione e condivisione con i docenti curricolari per soddisfare appieno i bisogni formativi degli alunni.

Risorse strutturali: l'Istituto ha effettuato, negli ultimi anni, notevoli investimenti sulla tecnologia (acquisto di Pannelli Interattivi, computer portatili, tablet, allestimento dell'aula STEM, dell'aula di musica, di arte, ristrutturazione laboratorio di ceramica) per dare a tutti i docenti l'opportunità di utilizzare metodologie didattiche alternative e innovative. È necessario, però, implementare la formazione dei docenti sull'utilizzo delle nuove tecnologie, intese come strumenti in grado di integrare realmente le metodologie didattiche tradizionali con interventi innovativi ancora da sperimentare nella pratica di tutti i giorni.

La didattica di tipo laboratoriale risulta essere una modalità inclusiva (learning by doing), diffusa nell'Istituto da vari anni e potenziata nel corrente anno scolastico grazie ai numerosi progetti realizzati con fondi PNRR: notevoli sono stati i laboratori extracurricolari e curricolari attivati che hanno riscosso un apprezzabile successo tra gli alunni. Largo spazio è stato dedicato anche alle competenze STEM, digitali e di innovazione, finalizzati alla promozione di pari opportunità di genere. Pertanto, l'utilizzo razionale di spazi e attrezzature risulta essere una scelta vincente per creare un contesto di apprendimento gradevole ed attrarre gli alunni, che spesso vivono situazioni di disagio fuori dalla scuola e incontrano difficoltà sul piano degli apprendimenti e/o affettivo. La scuola sottrae molti studenti a rischi di contesti devianti o deprimenti, aumentando le capacità di resilienza alla noia e al rischio di pericolose dipendenze di vario genere (videogiochi, alcol, fumo, social network...).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Saranno organizzate attività al fine di reperire risorse aggiuntive a costo zero:

-mercatini o spettacoli ad offerta libera il cui ricavato sarà destinato all'acquisto di materiale da mettere a disposizione degli alunni diversamente abili e con DSA;

-ci si prefigge di ampliare la biblioteca dei libri di testo scolastici, anche grazie alle donazioni delle famiglie, così che si possa potenziare il comodato d'uso dei libri di testo scolastici per i ragazzi provenienti da famiglie meno abbienti o per gli alunni trasferiti ad anno scolastico inoltrato.

L'Istituto partecipa agli investimenti del PNRR ed è beneficiario di finanziamenti grazie ai quali riesce ad offrire un ampliamento dell'offerta formativa ricco ed articolato e l'acquisto di sussidi e strumenti per la didattica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L' Istituto, nella persona della FF.SS. Continuità e della Commissione apposita, cura con minuziosa attenzione la continuità con cadenze temporali precise nel corso dell'intero anno scolastico.

A settembre, prima dell'avvio dell'attività didattica e con la formazione delle classi già stabilita per la scuola dell'infanzia, avvengono incontri tra i docenti concernenti lo scambio di informazioni sui singoli alunni.

Attenzione specifica viene riservata all'inserimento nelle classi del nuovo ordine di scuola degli alunni certificati, a cura della FF.SS. BES e del DS, a tutela delle loro specifiche esigenze formative ed educative.

In previsione dei passaggi delle classi ponte per l'anno successivo in altro ordine di scuola, l'Istituto organizza nel mese di dicembre incontri tra le classi della scuola dell'Infanzia/Primaria e Primaria/Secondaria di I grado: per l'occasione si organizzano spettacoli teatrali, musicali o momenti di condivisione degli spazi per agevolare la conoscenza del "nuovo" nei bambini che faranno ingresso nel nuovo sistema scolastico. In concomitanza con le giornate di Open Day organizzati dall' Istituto, è sentita la collaborazione e la partecipazione degli alunni della Scuola secondaria di I grado che preparano le lezioni da tenere ai bambini della Primaria; si tratta di un momento di forte condivisione in cui si illustrano le nuove e diverse discipline che si studiano nella Scuola Secondaria di I grado.

Per terminare, nel mese di maggio, le FF.SS. Continuità e FF.SS. BES effettuano colloqui con i docenti delle classi quinte della Scuola Primaria per garantire l'acquisizione del maggior numero di informazioni sugli alunni in prossima entrata prima di procedere alla delicata e attenta formazione delle classi prime nella Scuola Secondaria di I grado. Analogamente sono curati i Rapporti con le Funzioni Strumentali dei diversi Istituti Superiori; a tal proposito è buona prassi invitare i referenti BES della Scuola che accoglierà gli alunni con certificazione di disabilità in uscita, al Glo conclusivo del triennio, per una maggiore condivisione ed un efficace passaggio di informazioni relative alla gestione del disagio.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29 giugno 2026 e dal Collegio dei Docenti con delibera n. 90 del 29 giugno 2026